



SENTIERO DI SORPRESE NEL CUORE DEL BOSCO

Pistoia. Nell'Oasy Contemporary Art and Architecture sono state create installazioni di architetti e artisti invitati da Emanuele Montibeller, da Kengo Kuma a Michele De Lucchi, a Matteo Thun

di Chiara Somajni

Una bomba? Un alveare? Agganciata al tetto di un'ex stalla, l'opera possente di Marthine Pascale Tayou, composta da sacchetti di plastica colorata (*Plastic Bags*), è punto di partenza perfetto: ci ancora – se così vogliamo – ai dilemmi odierni proprio pochi passi prima di avventurarsi nel bosco lungo il nuovo percorso di Oca-Oasy Contemporary Art and Architecture, nella campagna pistoiese; da qui in poi, superato il saluto gioioso delle bandiere remixate di David Svensson (*Home of the World*), un sentiero ci inviterà infatti a confrontarci con dimensioni più ampie – il tempo geologico, il rapporto uomo-natura, il dialogo tra manufatti e spontaneità vegetale, la spiritualità.

Emanuele Montibeller, tra gli iniziatori del progetto quarantennale di Arte Sella in Trentino, è stato incaricato di intervenire in Toscana, in quella che un tempo era la riserva di caccia della famiglia Orlando, che qui fabbricava munizioni e dava lavoro, alloggio e istruzione alla popolazione locale. Oggi i terreni sono proprietà di altri imprenditori (Vincenzo Manes), che negli anni hanno trasformato il luogo in un'oasi protetta aperta al pubblico, dove si fa ricerca sulla flora e la fauna locali e nella buona stagione si organizzano camp avventurosi per bambini con e senza disabilità (progetto *Dynamo*), si offre ospitalità in lodge ben distanziati ad adulti in cerca di tranquillità, si produce formaggio, e si intreccia il tutto con la creatività.

Nel 2023, nella ex stalla, è stato aperto il museo, che in questa stagione ospita una mostra curata dalla Fondazione Arte Dynamo: raccoglie alcune opere, oggi parte della collezione, che sono state realizzate nel corso di residenze artistiche con il coinvolgimento di ragazzi e bambini.

La novità di quest'anno è il sentiero. Conduce a tappe a incontrare una serie di installazioni di architetti e artisti invitati da Montibeller a concepire interventi *site specific*. Ci si addentra nella natura in compagnia di una guida che, mentre ascolta le nostre reazioni alle opere, le interpretazioni, le associazioni, ci aiuta a rico-

**NEI PROSSIMI ANNI I
LAVORI DI STEFANO
BOERI, DIANA SCHERER,
ALVARO SIZA, EDUARDO
SOUTO DE MOURA ED
EDOARDO TRESOLDI**

noscere le tracce impresse sul territorio dalla presenza umana. Boschi cedui, inserti di specie alloctone che si alternano ai castagneti, felci e ginestre che hanno ormai invaso quelli che un tempo erano pascoli. L'interazione uomo-natura è pervasiva. Il cammino procede dolcemente a un ritmo che permette di liberarsi della concitazione e dei pensieri ossessivi propri della quotidianità, e di mettersi in relazione con l'ambiente: le installazioni sono cadenzate con cura – si respira.

Il primo incontro emerge delicatamente; solo avvicinandosi si

identificano i fasci metallici esili e dinamici del *Dynamo Pavilion* di Kengo Kuma. Rossi come cortecce viva, avvolgono, si distaccano, collegano le piante, quasi fossero organismi intenti a dipanare una danza lentissima. Tra tutti, questo è l'intervento che più umilmente cerca il dialogo col contesto naturale, affermando la forza della propria identità nell'interazione. Michele De Lucchi (di cui nell'oasi, presso il ristorante Casa Luigi, sono raccolti anche alcuni *Legni di pietra*, deliziosi impromptu di abitazioni abbozzate con ceppi di recupero su basamento di roccia) propone invece un padiglione circolare che interpreta nella materia e nella spazialità una poesia di Mariangela Gualtieri: la si ascolta sdraiati all'interno, mentre si osservano il cielo e i giochi di luce attraverso l'ampio buco ritagliato nella struttura – che dall'alto sembra un enorme iride puntato sull'infinito.

Matteo Thun, in omaggio all'enciclica di Bergoglio, con *Fratelli tutti* allestisce nel fitto del bosco una sorta di Stonehenge in miniatura con pietra locale. La composizione megalitica invita a sedersi e a lasciar correre i pensieri in meditazione; lo sguardo intanto si infila tra i massi per catturare prospettive vegetali: saranno più sagge di noi le alte piante che ci circondano? Le pietre laviche di Quayola (*Erosion*) sembrano invece massi erratici lasciati in mezzo al prato da un improbabile ghiacciaio o da un alieno di passaggio. Hanno tracce di rifiniture (o ferite?) scavate al laser con algoritmi generativi. Chissà cosa ci fanno

qui e quanto tempo ci voglia perché la loro natura ibrida possa integrarsi e sembrare normale. Ultima tappa, *Self-regulation* di Alejandro Aravena: una torre sdraiata, dentro cui alcuni specchi scompongono e fanno perdere il senso del dentro e del fuori, del sé e del contesto. Per accedere alla struttura calpestabile bisogna decidere se violare le piantine fiorite che precedono l'ingresso e il cui profumo intenso quasi stordisce – o come fare per evitarlo.

Nei prossimi anni il percorso si arricchirà delle installazioni di Stefano Boeri, fuse*, Diana Scherer, Alvaro Siza, Eduardo Souto de Moura ed Edoardo Tresoldi. Montibeller ha già identificato dove dovranno emergere, funghi di fattura umana in cerca di un posto anche loro nel bosco di Oca. Fuori rotta rispetto ai flussi del turismo e dell'economia odierna, questo luogo rappresenta una risorsa per chi qui è determinato a risiedere e, magari, ancora ricorda le mura misteriose che impedivano l'accesso e la vista della fabbrica di munizioni ormai smessa da anni. La riserva è oggi terreno aperto, sia pure non accessibile senza guida, ed è un invito alla sorpresa – quella che riempie di gioia quando si ritrovi il contatto con l'ambiente e con il tempo largo del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Oca-Oasy Contemporary
Art and Architecture**

San Marcello Piteglio (Pistoia)
Fino al 7 novembre
Telefono: 0573 1716197
(prenotazione obbligatoria)

Come Stonehenge. Matteo Thun, «Fratelli tutti», 2025



OCA OASY CONTEMPORARY ART © MATTIA MARASCO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



194655